

PREGARE

con la Parola di Dio

dal Vangelo
di Marco

Mc 8,27-38

PREGHIERA DI INIZIO

Noi ti chiediamo, o Padre,
di irradiare negli animi nostri,
la luce pura e rasserenante
della tua verità.
Fa', o Signore, che meditando
e lasciando penetrare in noi
le parole tuo Figlio,
sentiamo irradiare nel cuore
quella luce della tua verità che purifica,
acquieta l'esistenza,
la rende vita filiale abbandonata a te.
Fa' che non ci offuschino
le tenebre della colpa.

Ti chiediamo
di conoscere noi stessi,
così come tu ci conosci e ci scruti.
Fa' che al contatto con la tua Parola
noi conosciamo noi stessi,
la radice delle nostre preoccupazioni
e anche la vanità di molte di esse.
Vergine Maria,
Tu che hai saputo vivere nella pace
le situazioni più drammatiche
della storia umana,
dacci di essere illuminati dalla luce
che viene dal tuo Figlio. Amen.

Con questa terza parte del Vangelo di Marco, si apre un cammino progressivo verso Gerusalemme, durante il quale emergono due punti essenziali della sequela a Cristo: la domanda sulla sua identità e l'ingresso nel mistero della sua morte e risurrezione. Come abbiamo imparato, collochiamo innanzitutto il nostro brano nel contesto: Gesù aveva appena guarito il cieco di Betsaida e con questo episodio si era chiusa la prima parte del Vangelo di Marco, chiamata "sezione dei pani", caratterizzata da molti miracoli, che avevano mostrato con evidenza che Gesù è il trionfante sul male. Scopriremo che, questa volta come a Nazareth, la persona di Gesù e la sua Parola coincidono.

LECTIO 4: Discussione sull'identità di Gesù, primo annuncio della passione

Dal Vangelo di Mc 8,27-38

27Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?"

²⁸Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti".

²⁹Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di Lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo.

³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". ³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. ³⁶Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? ³⁷Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? ³⁸Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi".

MEDITATIO

- ❖ Il contesto: il brano inizia dopo la guarigione del cieco di Betsaida, che è l'ultimo dei miracoli riportati da Marco: Gesù ha fatto ai miracolati ciò che vuole fare a ciascuno di noi: ridare la vista, ridare l'udito, guarire i sanguinamenti del cuore, calmare le acque delle inquietudini.
- ❖ Questo viaggio è verso il luogo più lontano che lui raggiunge rispetto la Palestina: vuole arrivare in terra pagana. E' il preludio di un altro viaggio: quello che lo porterà alla croce, il luogo più lontano da Dio, dove proprio un pagano centurione lo riconoscerà come il Figlio di Dio.
- ❖ Al v. 27: Il viaggio, il camminare assieme a Gesù è il momento delle domande intime, brevi ma fondamentali per la relazione con Lui.
- ❖ V. 28: Le risposte generiche su chi è Gesù: le illusioni su di Lui, le delusioni su di Lui
- ❖ V. 29: La domanda di Gesù al gruppo dei suoi, che è la prima comunità, quelli che insieme si lasciano interpellare da Lui. La risposta singola di Pietro: Tu sei Colui che è, sei Il Presente
- ❖ V. 30: Gesù diventa severo e non vuole che se ne parli. Perché? Perché quella risposta di Pietro è ancora parziale, troverà completezza nella seconda parte del Vangelo, sulla croce.
- ❖ V 31: Annuncio della Passione: Gesù educa i suoi a incamminarsi verso la sua identità più gloriosa: quella dell'Uomo che conosce il patire, del Cristo debole e trafitto.
- ❖ V. 32-33: Pietro non riesce ad immaginarsi un Gesù non forte, non vuole che la sua grandezza mostrata finora trovi la morte. E Gesù rimprovera il modo di ragionare di Pietro.
- ❖ V. 34: Gesù spiega chiaramente a tutti come si fa a seguirlo, quale è il bagaglio che occorre avere per essere suoi discepoli, e definisce chi è il cristiano
- ❖ V. 35-37: Cosa è la vita? Un "prendere" o un "dare"? e a chi?
- ❖ V. 38 Gesù svela sua gloria, afferma chiaramente per quale luogo si sta incamminando davvero: alla destra del Padre, luogo dal quale ben si vede il contrasto fra l'umanità peccatrice e il Figlio vincitore.

ORATIO E CONTEMPLATIO

Entro in preghiera, come al solito;
 Immagino il luogo dove accadono i fatti e le Parole
 Chiedo al Signore ciò che desidero, alla luce della lettura e della *meditatio*;
 Sottolineo le parole che mi hanno colpito e mi lascio condurre da esse.

PREGHIERA CONCUSIVA (SI 49)

² Ascoltate, popoli tutti,
 porgete orecchio abitanti del mondo,

³ voi nobili e gente del popolo,
 ricchi e poveri insieme.

⁴ La mia bocca esprime sapienza,
 il mio cuore medita saggezza;

⁵ porgerò l'orecchio a un proverbio,
 spiegherò il mio enigma sulla cetra.

⁶ Perché temere nei giorni tristi,
 quando mi circonda la malizia dei perversi?

⁷ Essi confidano nella loro forza,
 si vantano della loro grande ricchezza.

⁸ Nessuno può riscattare se stesso,
 o dare a Dio il suo prezzo.

⁹ Per quanto si paghi il riscatto di una vita,
 non potrà mai bastare

¹⁰ per vivere senza fine,
 e non vedere la tomba.

¹¹ Vedrà morire i sapienti;
 lo stolto e l'insensato periranno insieme
 e lasceranno ad altri le loro ricchezze.

¹² Il sepolcro sarà loro casa per sempre,
 loro dimora per tutte le generazioni,
 eppure hanno dato il loro nome alla terra.

¹³ Ma l'uomo nella prosperità non comprende,
 è come gli animali che periscono.

¹⁴ Questa è la sorte di chi confida in se stesso,
 l'avvenire di chi si compiace nelle sue parole.

¹⁵ Come pecore sono avviati agli inferi,
 sarà loro pastore la morte;
 scenderanno a precipizio nel sepolcro,
 svanirà ogni loro parvenza:
 gli inferi saranno la loro dimora.

¹⁶ Ma Dio potrà riscattarmi,
 mi strapperà dalla mano della morte.

¹⁷ Se vedi un uomo arricchirsi, non temere,
 se aumenta la gloria della sua casa.

¹⁸ Quando muore con sé non porta nulla,
 né scende con lui la sua gloria.

¹⁹ Nella sua vita si diceva fortunato:
 «Ti loderanno,
 perché ti sei procurato del bene».

²⁰ Andrà con la generazione dei suoi padri
 che non vedranno mai più la luce.

²¹ L'uomo nella prosperità non comprende,
 è come gli animali che periscono.